

minevole. Massimiliano poi fece una tregua di 10. mesi co' Veneziani, e diede il passaggio per il Trentino a sei mille Svizzeri. Dopo qualche proroga di questa tregua l'Imperadore e i Veneziani elessero compromissario delle loro differenze il Papa Leon X. il quale al principio della Primavera dell'anno 1514. stabilì questi articoli: che l'Imperadore terrebbe ciò, che aveva preso nel Padovano, e nel Trevisano; ch'egli terrebbe Crema come in ostaggio; che i Veneziani sborerebbono all'Imperadore 20. mille scudi d'oro, ed altri 20. mille in tre mesi. I Veneziani non vollero acconsentire a queste condizioni, e ricominciarono l'ostilità. Gli Imperiali dal loro canto s'impadronirono di Crema, e di Monfalcone, e impedirono, che i Veneziani affediassero Marano.

XLVIII.  
 Assemblea  
 in Vienna  
 di Austria  
 An. 1515.  
 Res. Eugén.  
 l. 6. C. 15.  
 218. C. 1.

L'anno seguente 1515. il dì 16. di Luglio l'Imperadore Massimiliano, i Re di Ungheria, di Polonia, e di Boemia si affembararono a Trausmandorf in una gran pianura, e il dì seguente andarono in compagnia a Vienna in Austria, e vi tennero diverse assemblee, ove si trattò principalmente della guerra contra i Turchi. Si fecero partire ambasciatori per Venezia a fin di giugnere ad una solida pace con loro. Si cercarono eziandio mezzi di terminar la guerra tra Sigismondo Re di Polonia, e i Moscoviti. Il dì 22. Luglio Massimiliano solennemente sposò nella Cattedrale in presenza del Vescovo di Strigonia la Principessa Anna di Boemia a nome di Carlo, o di Ferdinando suoi nipoti, l'uno o l'altro de' quali doveva prenderla in moglie in termine di un anno. Lodovico poi figliuolo del Re di Ungheria sposò la Principessa Maria nipote dell'Imperadore, la qual era presente. Essendo in tal guisa stabilita la pace tra questi quattro Principi, l'Imperadore creò Lodovico figliuolo del Re di Ungheria Vicario generale dell'Imperio, e lo designò suo successore dopo la sua morte.

XLIX.  
 L'Imperadore entra  
 in Italia, e  
 n' esce subito.  
 An. 1516.  
 Ros. l. 12.  
 Histo. l. 8.  
 Guicciard. C. 2.

Dopo la morte di Ferdinando Re di Aragona e di Napoli accaduta il dì 23. Gennaio 1516. il Re di Francia Francefco I. succeduto l'anno antecedente a Lodovico XII. pensava impadronirsi del regno di Napoli, come aveva fatto del Ducato di Milano. Ma l'Imperadore essendo entrato in Italia alla testa di un'armata di 50. mille cavalli, e di 15. mille Svizzeri, e di 10. mille si Alemanni, che Spagnuoli, e marciando a drittura a Milano, i Francesi pensavano già di abbandonare quella città. Ma Alberto Pietro essendovi arrivato con dieci mille Svizzeri, i Francesi determinarono di ben difenderli. Intanto gli Svizzeri dell'armata imperiale protestavano, che non combatterebbono contra i loro compatriotti, e minacciavano di ritirarsi, se in quattro giorni lor non si contasse la paga. Nel medesimo tempo tre mille tanto Alemanni che Spagnuoli disertarono dall'armata imperiale, e andarono al servizio dei Veneziani. Questi contrattamenti, e la mancanza di danaro obbligarono Massimiliano a ritornarsene a Trento. L'anno seguente 1517. approvò la lega fatta a Nojon il dì 13. Agosto 1516. tra li Plenipotenziarj del Re di Francia, di Carlo Re di Spagna, e del Cancellier dell'Imperio, e conchiuse una tregua di 5. anni co' Veneziani, lor restituendo Verona mediante una somma di danaro. Essi ottennero una pace assoluta nel 1518. L'anno medesimo l'Imperadore e Francefco I. fecero altresì la pace, e il dì 19. Ottobre il Papa, l'Imperadore, Carlo I. Re di Spagna, ed Enrico VIII. Re d'Inghilterra formarono una confederazione per la difesa della Chiesa.

L.  
 Dieta di  
 Augusta.  
 An. 1518.

Benche questa confederazione non sembrasse riguardare la Francia, il Re Francefco I. non lasciò di prenderne ombra, e di vegliare agli andamenti di Massimiliano.